

GIORGIO PIRAZZINI

«Bisogna fare come i gatti, esseri eleganti sensuali e spietati»

Intervista allo scrittore lughese che vive a Parigi sul suo libro "Gattoterapia"

RAVENNA. Il titolo di questo libro farà rizzare le antenne a molti, ma siamo convinti che anche le sue 213 pagine non deluderanno gli estimatori di una buona lettura. "Gattoterapia", uscito il 20 ottobre per i tipi di Baldini&Castoldi, è il terzo romanzo del lughese (ma residente a Parigi) **Giorgio Pirazzini**, in cui si racconta la storia tutta da scoprire di Claudia e Lorenzo, coppia di pubblicitari che vive a Londra e che è ai ferri corti. Ma per superare la negatività Lorenzo scopre che c'è una terapia sconosciuta, praticata in un esclusivo circolo londinese, la "gattoterapia" appunto, che insegna a vivere imitando i gatti. Le sorprese non mancheranno. Ma è l'autore stesso a raccontarci qualcosa in più del suo nuovo libro.

Pirazzini, qual è la genesi di "Gattoterapia" e quanto c'è di personale nel racconto?

«La prima ispirazione del romanzo è un incontro bizzarro a Londra, dove un giorno mi sono imbattuto in un raduno di

"furries", persone che si vestono da animali e giocano a imitarne i comportamenti. Come tutti i travestimenti ha una potente forza liberatrice dallo

di ALESSANDRO FOGLI

stress e dall'ansia. La cosa più importante è che si assorbono i tratti del travestimento, come un rituale totemico. Confondersi con un animale è una pratica antica, pensiamo ai centauri, alle sirene, ai lupi mannari, ogni cultura ha leggende che

mischiano tratti umani e animali. E poi ho rielaborato l'esperienza in un sogno in cui venivo catapultato in una grande sala bianca piena di persone vestite da gatti, che si comportavano come gat-

ti, con il passo elegante e distaccato dei felini. Sembrava una grandiosa sceneggiata, ma loro ci credevano, e io con loro. In effetti, il gatto è uno degli animali che invidiamo di più e che più stuzzicano il nostro amor proprio. Qui finisce l'ispirazione e comincia l'esperienza

personale. Nel personale ci sono molte delle mie

paure, dei miei sogni, delle mie manie, tutto trasfigurato in una figura coerente, diversa da me ma che sento vicino, qualcuno che non vorrei essere ma con cui passerei volentieri una serata».

I gatti sono uno dei soggetti più amati sui social network, come ha affrontato la questione? Ha mai temuto di venir considerato troppo ammiccante verso un pubblico che adora i felini a prescindere?

«Viva i gattari! Certo, Facebook adora i gatti e la cucina e le foto dei piedi. Io ho evitato di mettere foto di piedi nel libro, ma ci sono i gatti e la cucina. In realtà la prima stesura dello scheletro

del romanzo non è così recente e Facebook non aveva ancora la forza dirompente di adesso, ma non mi fa paura l'ossessione per i gatti. È appunto quello di cui parla il ro-



manzo: noi siamo ossessionati dai gatti, gli stiamo addosso, li fotografiamo, gli parliamo, li coccoliamo, mentre loro ci ignorano bellamente».

Se si seguisse la gattoterapia cosa si imparerebbe veramente?

«La gattoterapia è la capacità di metterci alle spalle le cose minori, di riuscire a guardare il mondo con uno sguardo distaccato, di essere eleganti, sensuali e spietati. Troppo spesso restiamo invischiati nei piccoli problemi e perdiamo di vista le cose importanti, quelle che fanno la differenza. La gattoterapia rimette tutto in prospettiva anche dandoci una certa eleganza».

I gatti sono davvero importanti nella sua vita o si tratta di uno spunto che le è servito meramente a livello letterario?

«I gatti sono un modello cui aspirare, un modello che sento molto vicino, con i gatti che ho avuto e che spiavo cercando di capire cosa vedessero con i loro movimenti imprevedibili, talvolta irritanti, spesso bizzarri. Perché scattavano improvvisamente senza che succedesse niente e invece restavano impassibili di fronte a tragedie. I gatti ti guardano negli occhi con una fermezza che ci fa vacillare, con una profondità che fa dubitare».



GIORGIO PIRAZZINI e la copertina del suo volume intitolato "Gattoterapia" edito da Baldini&Castoldi

